ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 21 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 11 OTTOBRE 1883.

CRONACA ITALIANA

I ritardi ferroviari. — Giorni or sono i giornali pubblicavano, con vivi commenti, una lettera dell'on. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, il quale protestava energicamente contro i lamentati ritardi ferroviari e dichiarava che uno di questi ritardi avendolo danneggiato ne' suoi privati interessi, avrebbe citato per un indennizzo dinanzi ai tribunali l'Amministrazione delle ferrovie. Infatti era abbastanza strano che lo stesso direttore delle ferrovie si mettesse a protestare contro la mala direzione delle ferrovie. Si sospettò perfino da taluni che quella lettera fosse apocrifa. Ma eccone ora una seconda mandata al *Pungolo* di Milano, che conferma e spiega la prima:

« *Onorevole sig. Direttore*,

« Vedo quasi tutti i giornali occuparsi di un reclamo da me scritto alla stazione di Calcababbio il 1° corrente mese per un ritardo di treni che mi sembrava ingiustificato, e farne le meraviglie perchè io stesso esercito le funzioni di direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

« In congedo, viaggiando in quel giorno unicamente per interessi miei particolari ed in vista di un danno grave che quel ritardo poteva recarmi, era — parmi — dovere di delicatezza per me il porgere reclamo all'Amministrazione, esclusivamente e direttamente responsabile del servizio delle ferrovie dell'Alta Italia, come privato e come cittadino, non usando del mio pubblico ufficio per avere spiegazioni o soddisfazioni non consentite ad altri.

« Non so quindi che cosa si trovi in questo fatto di strano, se non è la pubblicazione, non certo da me provocata, nei giornali di un reclamo privato, il quale non ad altro era destinato che ad essere trasmesso dal capo-stazione di Calcababbio alla Direzione dell'esercizio, [illegible] l'ordinario si pratica per i provvedimenti di sua regolamentare competenza.

« Con tutta stima,

« Pavia, 8 ottobre 1883.

« *Devot.mo suo*
« P. VALSECCHI. »

Tariffe doganali. — L'onorevole Magliani ha sottoposto alla firma del Re il decreto che approva la nuova tariffa doganale, in cui sono indicati i dazi da applicarsi alle merci provenienti dai paesi coi quali non sono in vigore convenzioni commerciali che accordano un diverso trattamento daziario, o quelli da applicarsi alle merci coi quali esistono trattati di commercio.

Sarà istituito presso il Ministero delle finanze un collegio consultivo di periti.

Con decreto reale potrà essere vietata la uscita delle merci considerate quale contrabbando di guerra.

Saranno esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli oggetti spettanti ai sovrani, capi di Governi esteri e principi del sangue delle famiglie regnanti, i quali vengano a soggiornare nel regno, a condizione però di reciprocanza per parte dei loro Governi.

Alla stessa condizione andranno esenti dai diritti di entrata gli oggetti spettanti ai capi di missione del Corpo diplomatico accreditati in Italia.

Sarà in facoltà del ministro delle finanze, sentito il Consiglio dell'industria e del commercio, di permettere l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto.

A favore dei costruttori navali sono stabilite alcune esenzioni di dazio.

Ogni anno il ministro delle finanze presenterà al Parlamento, insieme al progetto per il bilancio di assestamento, un rapporto sulle restituzioni di dazio e sulle ammissioni temporanee.

Al bilancio dell'entrata si unirà ogni anno l'elenco delle decisioni adottate dal collegio dei periti.

Omaggio a Verdi. — L'assessore anziano di Genova ha ieri indirizzato al maestro Verdi il seguente dispaccio:

« *Senatore Verdi - Busseto*,

« Nella fausta ricorrenza del dì del giorno genetliaco le invio vivissimi auguri e felicitazioni e faccio voti che ella sia lungamente conservata all'affetto dei concittadini ed alla gloria dell'arte italiana. « *Podestà.* »

La nuova ferrovia Rieti-Terni. — Lunedì tutta la linea ferroviaria Rieti-Terni è stata percorsa dalla locomotiva; così viene ad essere compiuta la linea Aquila-Terni-Rieti. La Società delle Ferrovie Meridionali ha potuto completare quella linea un anno e mezzo prima del termine fissato dal Governo.

Trasporto del fulmicotone per ferrovia. — Fra i Ministeri della guerra, della marina e dei lavori pubblici sono in corso speciali trattative per determinare le norme da seguirsi nei trasporti per ferrovia del fulmicotone. Le Amministrazioni ferroviarie hanno già di comune accordo approvato un regolamento per il trasporto delle merci e materie infiammabili ed esplodenti, regolamento accettato dai Ministeri della guerra e della marina, i quali hanno poi creduto fare delle riserve per quanto riguarda il trasporto del fulmicotone.

La Scuola di scienze sociali di Firenze. — Fra breve si riaprirà in Firenze la Scuola di scienze sociali che gode ormai di una fama incontestata. Quella Scuola conta nove anni di florida esistenza e viene frequentata non solamente dai giovani che vogliono intraprendere la carriera diplomatica e consolare, ma anche da coloro che hanno in animo di dedicarsi alla vita pubblica.

Fra i docenti di quell'Istituto si notano valentissimi professori, quali il deputato Luchini, il Fontanelli, il Malfatti, il Gabba, ecc.

Il corso è di tre anni. Vi s'insegna il diritto naturale, romano, costituzionale, internazionale, civile, commerciale, amministrativo, l'economia sociale, la statistica, la contabilità, ecc., la storia, la scienza delle finanze, ecc.

La Scuola ha già avuto parecchi allievi che si distinguono ora nel giornalismo, nella diplomazia e nei pubblici uffici.

Un errore giudiziario. — Un operaio fiorentino, scrive il *Cittadino* di Savona, veniva qualche tempo fa ricoverato nell'Ospedale di San Paolo in Savona.

Giorni sono, nel disperato proposito di torsi la vita, egli ingoiava di nascosto una sostanza venefica, e vedendosi a mal partito chiedeva alle suore la presenza di un sacerdote per averne la remissione dei peccati.

Il confessore corse al letto dell'inferma che minacciava di partirsene pel mondo di là, e gli recò i chiesti conforti del suo ministerio.

Che cosa siasi passato tra di loro non è dato sapere, ma questo avvenne: che dopo la confessione il penitente pregava la reverenda suora di servizio a chiedere l'intervento dei reali carabinieri, avendo a far loro un'importante rivelazione per la tranquillità dell'anima sua prima di volare al trono di Dio.

Accorso tosto nella corsia dell'ospedale il tenente dei reali carabinieri e interrogato l'individuo, ne ebbe in risposta che il nome sotto il quale era conosciuto non era il proprio, ma della vittima d'una grassazione da lui compiuta in quel di Pistoia, che altre grassazioni erano poi state da lui compiute, e che un povero operaio innocente trovasi da sei mesi nelle carceri di Pistoia per un delitto non commesso, e di cui egli solo è l'autore.

Questa dichiarazione scritta dal comandante dei carabinieri e confermata dal delinquente alla presenza di due testimoni, vicini di letto dell'infermo, era tosto trasmessa al procuratore del Re, il quale emanava le opportune disposizioni per appurare la verità dei fatti.

Intanto il reo confesso, che credendosi in fin di vita, a sgravio della propria coscienza confessò i propri delitti, trovasi ora in via di sensibile miglioramento e fuor d'ogni pericolo ed è posto sotto la sorveglianza dell'autorità giudiziaria.

Non appena il suo stato di salute lo permetterà egli verrà trasferito alle carceri giudiziarie per essere sottoposto a procedimento penale e pagare il fio dei suoi misfatti.

Arresto di un capo-treno a Firenze. — La sera dell'8 corr. fu arrestato un capo-treno delle ferrovie Alta Italia ritenuto autore di furti sulle ferrovie; perquisita la sua abitazione gli vennero trovati molti oggetti di provenienza furtiva.

Sussidio ai danneggiati di Taranto. — Il Consiglio provinciale di Napoli, su proposta dei consiglieri Trinchera, Filotico e Nicotera, i quali hanno accennato al disastro di Taranto ed alla necessità di concorrere in questa nuova gara di carità, ha deliberato all'unanimità un sussidio di lire 10 mila, incaricando il suo presidente di telegrafarne al sindaco di quella città, presidente del Comitato di soccorso.

Per l'Esposizione del 1884 in Torino. — Togliamo dalla *Rivista generale delle ferrovie e della marina*:

Agli oggetti che le strade ferrate dell'Alta Italia esporranno a Torino, aggiungiamo quanto segue.

1. Un grandissimo salone destinato pel principe ereditario. Questo salone, per quanto ci consta, sarà una delle cose più attraenti nell'esposizione delle strade ferrate. Esso sarà portato da due carrelli all'americana. In una delle estremità avrà un vasto terrazzo chiuso con pareti in cristallo e servirà anche come ingresso d'onore e per ricevimenti nelle stazioni.

Dal terrazzo si passerà in un elegante salotto. Indi per mezzo di un corridoio laterale si comunicherà col resto della vettura e coll'altra estremità di passaggio e di entrata pel personale di servizio. Immediatamente accanto al salotto trovasi la camera da letto del principe.

Viene in seguito una camera per il governatore e per qualche impiegato. Questa camera è resa indipendente dal corridoio suaccennato.

Dopo si ha una ritirata e per ultimo altre camere per il personale di servizio e per gli apparecchi di riscaldamento e di cucina.

2. Una gru di quelle che possono viaggiare attaccate ai treni. Essa sarà eseguita nelle officine di Milano.

Banchetto di funzionari di Pubblica Sicurezza. — Lunedì a Posilipo si raccolsero a banchetto il questore di Napoli cav. Pennino, il cav. Rinaldi, ispettore-capo, il cav. Baggi, il cav. Felzani, il delegato Mamone Capria e tutti i dodici ispettori delle sezioni per festeggiare l'anniversario della nomina a questore del cav. Pennino.

Alle frutta brindarono gli ispettori Campagnoli e Picari.

Il cav. Pennino ringraziò tutti commosso della benevolenza che i suoi dipendenti gli dimostrano, e si compiacque della concordia che regna fra essi e che si augurò immutabile per il buon andamento del servizio di P. S. nella città di Napoli.

Un falegname preso per un tenente generale. — Quel disgraziato che cadde sotto la tranvia di Casoria, come ci fu telegrafato da Napoli, e che un giornale del mattino ha creato di punto in bianco tenente generale, non è altri che un povero falegname. Ecco infatti come narra l'accaduto la *Gazzetta di Napoli*:

« Il falegname Gaetano Milone, d'anni 45, da Napoli, alquanto brillo, volle salire su di una tranvia a vapore mentre questa era in movimento per le vie di Casoria, e si fratturò il braccio, che gli fu amputato dal medico di guardia allo Spedale dei Pellegrini.

« Per tale offesa e per altre ancora l'infelice Milone nella notte stessa cessava di vivere. »

La Società operaia di Benevento a Campobasso. — Il giorno 30 settembre scorso alcuni telegrammi, mandati ai giornali in occasione della inaugurazione della ferrovia Campobasso-Benevento, recavano che la Società operaia di Benevento aveva ricevuto a Campobasso la più cortese accoglienza per parte delle Autorità. Rileviamo ora dai giornali beneventani che sarebbe avvenuto... tutto il contrario. Campobasso, quel giorno, era, per usare la frase d'una di quelle gazzette, in istato d'assedio. Le Autorità non si fecero neanche vedere. Ora gli operai protestano.

Pei fiumi del Veneto. — L'*Arena* di Verona annuncia che la Commissione idraulica ministeriale, presieduta dal chiarissimo prof. Turazza, riunitasi il 1° del corrente mese in Padova, e trovatasi al completo, ha, a voti unanimi, approvato il piano di massima, già proposto, per la bonificazione generale idraulica della provincia di Rovigo, ed unanime ha dato parere che questa importantissima e urgente bonificazione debba classificarsi in prima categoria.

La Commissione stessa, dopo avere udita la relazione della Sotto-Commissione, che recentemente ispezionò l'Adige superiore nei suoi bacini alpini del Tirolo meridionale e del Trentino, e dopo avere visitato l'Adige nel suo tronco di Cavarzere, avvisò ai provvedimenti e ai lavori d'urgenza, che senza pericolo non si possono dilazionare e che devonsi premettere alla generale sistemazione di quel fiume pericolosissimo, le cui condizioni si faranno più gravi dopo il compimento dei lavori di canalizzazione e di arginamento che si stanno dal Governo austriaco eseguendo nei bacini alpini dell'Adige stesso e dei suoi influenti.

Ha confermato inoltre e nuovamente raccomandato al Ministero altre sue proposte, relative a vigenti difese del Brenta, del Piave e del Tagliamento.

Una querela. — L'editore dell'*Epoca* di Genova, signor cav. Ludovico Lavagnino, ha sporto querela per diffamazione contro il noto direttore del *Popolo Romano*.

CRONACA ESTERA

Esposizione di Zurigo. — Le spese totali dell'Esposizione di Zurigo sono calcolate in cifra rotonda a 2,300,000 lire. A queste spese si appongono le seguenti entrate: L. 1,000,000 ricavate dai biglietti d'ingresso; L. 720,000 di sottoscrizione a fondo perduto; L. 300,000 di indennità da pagarsi dagli espositori; L. 130,000 da pagarsi per diritto di piazza dai rivenditori e *restaurants*. Totale: entrate per L. 2,150,000, il *deficit* di L. 150,000 dovrà essere coperto dalla lotteria.

Questa lotteria è organizzata su queste basi: 50 0/0 delle somme d'introito andranno all'acquisto d'oggetti esposti. Dedotto sul residuo le spese della lotteria, il resto andrà per colmare il *deficit*. La lotteria finora ha dato questo risultato: L. 480,000 di biglietti venduti a L. 1. Su questi L. 480,000, 200,000 andranno per l'acquisto di oggetti d'industria; 50 mila per l'acquisto d'oggetti d'arte.

Dedotte le spese incontrate per la vendita dei biglietti, resta un residuo di lire 162,800; quindi il residuo attivo, colmato il *deficit*, sarà ancora di L. 12,800. Fu inoltre stipulato per contratto che gli espositori non ritireranno che la metà del guadagno eventuale; l'altra metà sarà impiegata alla costituzione d'un fondo in favore dell'industria svizzera.

Il numero dei visitatori dell'Esposizione fu di 1,700,000, cioè a dire una media di 11,100 visitatori al giorno.

Grévy e il suo genero. — Se dobbiamo credere al *National*, il presidente della Repubblica francese avrebbe preso dei provvedimenti contro gli abusi dei quali si rendeva colpevole suo genero, il signor Wilson. Il signor Grévy avrebbe dato ordine:

1° Che nessun documento della corrispondenza venga sottratto dalle filze ed affidato al signor Wilson; 2° Che il servizio dei dispacci telegrafici gli fossero consegnati in proprie mani a lui, signor Grévy, e che nessun foglio andasse a perdersi sulla scrivania di suo genero; 3° Che il timbro presidenziale che permette al signor Wilson di affrancare la sua corrispondenza fosse affidato a mani sicure.

Ultime notizie da Giava. — Riceviamo da Giava una cartolina postale impostata colà al 2 del decorso settembre che ci reca, come un'ultima eco, qualche notizia sullo spaventoso commozioni telluriche che gettarono la morte e la desolazione in quell'isola.

« L'isola di Krakatoa, reca la cartolina, che possedeva una lunghezza di cinque miglia ed una larghezza di quattro, con un'altitudine di ottocento metri, è completamente scomparsa: quella di *Dwars in de weg* è divisa in cinque pezzi.

« Le coste occidentali di Giava sono invase dal mare fino a cinque miglia nell'interno dell'isola. »

Le perdite sono innumerevoli.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

10, *ore 4,15 pom.*

È assolutamente insussistente la notizia che l'on. Zanardelli intenda pronunciare un discorso politico.

— La Commissione per il progetto di legge sull'abolizione delle decime, che doveva radunarsi oggi, non si è trovata in numero.

Erano presenti soltanto il presidente e un commissario.

I funerali di Turghenieff.

PIETROBURGO, 10, *ore 2 pom.*

I funerali di Ivan Turghenieff hanno avuto luogo stamane.

Una gran folla di popolo, composta di tutte le classi sociali, e specialmente di studenti, seguiva il feretro.

La pia funzione si è compiuta senza che il buon ordine venisse turbato nè da parte della polizia, nè da parte della popolazione.

Furono pronunziati due discorsi, uno da Bekotoff e uno da Grigorowitch.

I rappresentanti della stampa ufficiale e reazionaria si sono astenuti dall'intervenirvi.

(Agenzia Stefani).

Londra, 10. — Il generale Wood dichiarò di impegnarsi a mantenere l'ordine in Egitto colle sole truppe indigene.

Il *Times* crede che se l'Inghilterra ritirasse così presto le truppe inglesi, sarebbe indebolita l'influenza di Baring, e conchiude che le truppe debbano richiamarsi allorchè sarà completamente garantita la sicurezza generale.

Londra, 10. — Il *Times* si mostra sdegnatissimo per l'articolo di John Lemoine contro il missionario Shaw; insiste perchè il Governo francese dissipi la cattiva impressione prodotta da tale linguaggio, ed accordi a Shaw una completa indennità.

Madrid, 10. — Il *Progreso* dice che l'Europa disapproverebbe la Spagna se non si considerasse soddisfatta.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

10, *ore 8,45 pom.*

La *Gazzetta Italiana* afferma che l'on. Cairoli si recherà nella prossima settimana a Napoli per pronunciare un discorso all'Associazione Progressista.

— Il *Diritto* dice che re Alfonso di Spagna, ricevendo il Corpo diplomatico nell'occasione del suo ritorno a Madrid, espresse il suo vivo gradimento alla Legazione italiana per il telegramma inviatogli da re Umberto che lo felicitava del suo ritorno a Madrid.

— Il Ministero degli interni, in seguito ad invito del Ministero dell'istruzione pubblica, inviò una circolare ai prefetti e sotto-prefetti del Regno rammentando loro l'obbligo di vigilare e di promuovere l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

— Il ministro Baccelli, che doveva partire domani per San Remo allo scopo di rappresentare il Re all'inaugurazione del nuovo Ospedale Mauriziano, deve trattenersi invece a Roma per una indisposizione sopravvenutagli.

— I quattro o cinque milioni d'aumento che si inscriveranno nel prossimo bilancio della marina sono destinati alla costruzione di due navi di 3ª classe.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si autorizza il Consorzio d'irrigazione di Valentino e San Germano presso Casale a riscuotere il contributo dei soci col privilegi e colle forme fiscali.

— La *Stampa* dice che il ministro Genala venendo al potere trovò che su 20 milioni deliberati dal Parlamento nel 1879 per provvista di materiale ferroviario ne rimanevano a spendere otto.

Perciò diede subito commissioni per l'ammontare di tale somma, stipulando contratti cogli opifici nazionali, spingendo le costruzioni e accordando agli opifici ad ogni consegna gli interessi delle somme il cui pagamento non fosse maturato ancora.

— Cominciano ad arrivare a Roma i membri del Congresso geodetico.

Però Bayer, presidente dell'Associazione geodetica tedesca e rappresentante della Germania, non verrà a Roma stante la gravissima sua età.

11, *ore 8,10 ant.*

Il Consiglio di Stato approvò il progetto di costruzione del quinto tronco ferroviario Borgosesia-Varallo della linea complementare Novara-Varallo.

Approvò pure il progetto di costruzione d'un magazzino merci e d'un piano caricatore alla stazione di Rilanze.

— L'on. Lovito, segretario generale del Ministero degli interni, si recò a Moliterno per causa di salute. I medici gli prescrissero un assoluto allontanamento dagli affari.

— Il pittore Alfredo Marchetti, di 21 anni, si uccise ieri nel suo studio con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Trasportato all'Ospedale, vi morì quasi subito.

Si assicura che causa del suicidio sia stato un amore infelice.

Anche un tal Severoli, impiegato alla Direzione generale delle Poste, si uccise ieri buttandosi nel Tevere.

Movimento giudiziario.

ROMA, 10, *ore 9 pom.*

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Sono accettate le dimissioni di Avellone, sostituto procuratore del Re.

Ferrari, aggiunto giudiziario a Tortona, è traslocato a Casale.

Ripa è nominato vice-pretore a Ivrea.

Ganzano, cancelliere alla Pretura di Rosolasco, è traslocato a Saluzzo.

Ferreri, vice-cancelliere del Tribunale di Vercelli, è nominato cancelliere della Pretura di Mondovì.

Bianu, vice-cancelliere della Pretura di Mercato Saraceno, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Vercelli.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 10, *ore 10,15 pom.*

Il Bollettino militare reca le seguenti nomine e disposizioni:

Ulrich, colonnello comandante del 3° reggimento bersaglieri, è collocato in disponibilità.

Gandolfo, colonnello-medico di riserva, è dispensato dal servizio.

Il generale Poncio-Vaglia è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

Cavalca, tenente colonnello in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Castellani, capitano dei carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria.

Rippa, maggiore-medico in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio effettivo alla divisione di Alessandria.

Scruglia e Sanarelli, capitani-medici in posizione ausiliaria, sono richiamati in servizio alla divisione di Bologna.

Roiza e Baltarati a quella di Brescia.

VIENNA, 10, *ore 8,13 pom.*

I Rumeni occuparono una caserma austriaca posta sul territorio contestato sulla frontiera austro-ungarica.

Una compagnia di linea li cacciò facendo alcuni prigionieri.

Si crede che l'incidente non avrà conseguenze.

BERLINO, 10, *ore 9 pom.*

Si ha da Varsavia che la polizia russa ha fatto una perquisizione nell'Istituto di fanciulle nobili *Alexandrowsky Morsky* di quella città, posto sotto il protettorato dello tsar.

Venne tradotta in arresto la direttrice dell'Istituto ed otto allieve fortemente sospette di appartenere alla setta nihilista, e si sequestrò un gran numero di carte appartenenti ai nihilisti.

— Il barone Keudell, ambasciatore germanico presso la Corte italiana, in seguito ad un invito di Bismarck, si è recato a Friedrichsruhe.

NAPOLI, 10, *ore 6,30 pom.*

L'arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice, inaugurò oggi il sesto Congresso cattolico con un discorso appropriato alla circostanza.

Pronunziarono altri discorsi il principe di Bisignano, presidente della regione napoletana, e l'avvocato Casoni.

Alla seduta inaugurale del Congresso assistevano circa 1500 persone, tra le quali notavansi venticinque vescovi ed arcivescovi.

(Agenzia Stefani).

Budapest, 10. — *Camera.* — Dopo quattro giorni di discussione, la proposta Tisza sulla questione croata venne approvata con 187 voti contro 105.

Cairo, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che accorda l'amnistia per tutti i reati, eccettuati gli stupri e gli omicidi, durante l'insurrezione di Araby, e tronca i procedimenti giudiziari.

Le elezioni procedono lentamente. La popolazione se ne interessa poco.

Monza, 10. — Sir Paget è giunto.

Londra, 10. — La *Pall Mall Gazette* crede che le truppe inglesi non avranno sgombrato l'Egitto prima della riapertura del Parlamento a febbraio, ma l'Inghilterra si terrà sempre pronta ad affermare la sua autorità in Egitto.

Parigi, 10. — L'Ambasciata di Spagna non ricevette finora nuove istruzioni.

Madrid, 10. — La visita di stamane di Fernan Nuñez a Ferry non si riferisce punto ai fatti del 29 settembre.

Vienna, 10. — È giunta la ratifica della Porta della Convenzione per la congiunzione delle ferrovie. Lo scambio delle ratifiche si effettuerà appena giungeranno quelle della Serbia.

Madrid, 10. — Sagasta rassegnò stasera al Re la dimissione collettiva del Gabinetto. Il Re l'accettò, dando un convegno per domani a Sagasta. La dimissione è basata su una risoluzione presa prima del viaggio del Re. Si crede che Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi, 10. — Il *Figaro* crede di sapere che la principale difficoltà pel regolamento della questione del Tonkin, consiste in ciò che la China vorrebbe annettersi le provincie settentrionali, mentre la Francia vuole assicurarsi l'indipendenza delle popolazioni comprese nella zona neutralizzata.

Il *Gaulois* assicura che martedì ebbe luogo la riconciliazione fra Wilson e Ferry, intermediario Grévy.

SPORT

Corse di Varese.

10, *ore 5,15 pom.*

Oggi fu il secondo giorno per le corse. Eccovene l'esito:

Premio Reale.

L. 2000 per cavalli d'ogni razza e paese. Handicap dist. 2000.

1° *Charity-Boy*, generale La Marmora, Torino.

2° *The Bishop*, conte Tolon, Bologna.

Criterium.

L. 5000 per cavalli italiani d'anni 2, dist. 1200.

1° *Monmorcia*, conte Tolon, Bologna.

2° *Queen O'Scots*, T. Rook, Pisa.

Premio Olona.

L. 2000 per cavalli italiani d'anni 3-4, dist. 2400.

1° *Ragamuffin*, sir James, Bologna.

2° *Desdemona*, C. Berlone d'Oreveto.

Premio Casbeno.

L. 1000 consolazione ogni razza e paese, dist. 2100.

1° *Firenze*, conte Telfener, Roma.

2° *Elo*, E. Sgarzi di Padova.

In quest'ultima corsa il cavallo *Fakir* (della scuderia del principe d'Ottajano), il quale avrebbe facilmente vinta la corsa, si azzoppò nell'ultimo giro.

Borsino. — Torino, 10 ottobre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi era abbastanza sostenuta:

79 50, 77 67, 107 72, 91 05, Inglese 101 1/4, Suez 2336.
Più tardi vennero corsi più bassi:
4 1/2 0/0 107 65, Italiano 90 95.
La chiusura dell'Italiano direi sia 91 —.
Finora non si conoscono i corsi ufficiali.
In Borsino gli affari erano completamente nulli. Non si fece che qualche Unione Bancaria da 239 a 241.

Borsa Ufficiale. — 11 ottobre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
90 92 1/2 92 1/2 — in liq. 91 15.
Corso medio 90 92 1/2
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 75.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 90.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 10.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 70	99 85	— —	— —
Svizzera	99 75	99 90	— —	— —
Londra +4	24 90	25 01	25 03	25 05
Germania +4	— —	— —	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 11 ottobre 1883 — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri in debole per i fondi francesi.

L'Italiano, dopo aver fatto 90 95, rimaneva al corso d'apertura:

79 50, 77 70, 107 62, 91 05.

Gli ultimi corsi della sera segnavano alcuni centesimi meno:

— —, 77 70, 107 60, 91.

Ma affari molto calmi.

Tutti gli sforzi per rilevare la Borsa di Parigi dallo stato di scoraggiamento e di sfiducia in cui è caduta non hanno nessun buon risultato; anzi ne hanno uno cattivo, cioè una stanchezza di prezzi che toglie ogni mezzo [illegible] speculazione di poter operare.

Quindi gli affari languono in un modo veramente deplorevole.

Ore 12.

La nostra Borsa questa mattina era [illegible] spopolata per effetto della festa israelitica. [illegible] però predomina la svogliatezza e la nullità degli affari.

Rendita fine m. 91 07 1/2 a 91 02 1/2.
Rendita per cont. 90 90 a 90 85.
Banca Nazionale 2222 a 2218
Mobiliare 813 a 812.
Banca Torino 670 a 668.
Banca Milano 510 nom.
Cartiera Italiana 280 a 275.
Tiberina 300 a 298.
Credito Torinese 234 a 232.
Unione Banche 240 a 239.
Banco Sconto 367 a 366.
Tabacchi 567 a 566.
Ferr. Meridionali 510 a 508.
Banca Industria e comm. 316 a 315.

Parigi	9	10
3 0/0 francese ammortizzabile nuovo	79 50	79 50
3 0/0 francese	77 72	77 72
5 0/0 francese	107 62	107 62
Rendita italiana	91 —	91 05
Azioni Ferrovie Romane	131 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 3/16	101 3/8
Obbligazioni Lombarde	292 —	291 50
Cambio sull'Italia	0 5/16	0 5/16

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (sera)		9	10
Farine 9 marche pel corr.(*)	Fr.	55 —	54 75
» per 9bre	»	55 25	55 25
» a 4 mesi da 9bre	»	57 25	56 75
» pei 4 mesi primi	»	57 25	57 25
Zuccaro ..... 88 disp.(**)	»	51 75	51 75
» raffinato scelto disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	58 —	58 —
» » 4 mesi da 9bre	»	60 —	60 —

Liverpool, 10 9bre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 13,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 13,000.

Mercato più fermo.

Cotoni americani Midding Upland 5 — Nuova Orleans 6 3/8.

In prevenzione della giornata nulla.

Havre, 10 9bre (sera).

Cotoni — Vendite balle 2,000.

Mercato attivo.

Caffè — Vendite sacchi 14,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 10 9bre (sera).

Frumento — In esistenza	quint.	23,234
» — Venduto	»	1,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr. della [illegible].

(**) Per 100 chilogrammi [illegible].

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino dal quale ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Le Associazioni operaie in Inghilterra.

A Nottingham ebbe luogo recentemente il sedicesimo Congresso delle *Trades-Unions* (Associazioni dei mestieri). Il signor Federico Harrison vi pronunciò un interessantissimo discorso su queste Associazioni. Franca la spesa di riassumerne alcune parti:

« I risultati sinora ottenuti sono splendidi. L'Inghilterra si trova ora in posizione materiale molto migliore: i rapporti tra proprietari ed operai si sono fatti più amichevoli, ed in nessun paese del mondo la lotta tra capitale e lavoro è in forma meno acuta quanto in Inghilterra.

» Harrison sostenne che tali benefici cangiamenti sono i risultati della fondazione di Associazioni operaie e della loro attività.

» Non si può infatti che restare meravigliati dello sviluppo delle *Trades-Unions* in Inghilterra dal 1867.

» In quell'epoca l'Associazione dei meccanici (engineers) non contava che 33,000 membri e oggi ne annovera 50,000; i falegnami erano allora 8000 ed oggi sono 20,000; i sarti non formavano alcuna Associazione ed ora la loro conta 13,000 soci; i lavoranti di caldaie erano 6000 e sono diventati 27,000. E nella stessa proporzione aumentarono le altre corporazioni.

» Gli introiti delle Associazioni raddoppiarono in sedici anni, sebbene durante quest'epoca vi fossero periodi di stagnazione che avrebbero potuto non solo compromettere la vitalità delle Associazioni, ma rovinarle se non fossero state più solide.

» In sei anni, sette Associazioni di operai spesero circa due milioni di lire sterline (*cinquanta milioni di franchi*) per scopi di beneficenza, e, ciò malgrado, queste Associazioni hanno un attivo di 360 mila sterline.

» Nel 1879 furono mantenute completamente 11,550 famiglie, ossia 46,000 persone, coi fondi di cinque Associazioni durante quell'epoca terribile!..

» Sarebbe quindi semplicemente ridicolo l'asserire in oggi che le Associazioni operaie si occupino a preferenza di scioperi e di dispute tra proprietari ed operai: le Associazioni inglesi, come sono ora organizzate, sono piuttosto Società di risparmio e di assicurazione.

» L'Associazione, infatti, dei meccanici, che ha un introito annuo di 124,000 lire sterline ed un fondo di 168,000 lire sterline, spese nello scorso anno per *Trades Disputes*, ossia dispute fra proprietari ed operai, compreso l'aiuto porto ad altre Associazioni allo stesso scopo, *soltanto* 895 sterline, e quindi meno dell'uno per cento dei suoi introiti annuali.

» I lavoranti in ferro con un reddito annuo di 72,000 sterline sborsarono per le *Trades Disputes* 214 lire sterline; i falegnami, che ebbero il maggior numero di dispute e di scioperi, 2000 lire sterline, prelevandole da un introito di 50,000 lire sterline; i sarti con una rendita di 18,000 lire sterline ne spesero soltanto 505; e gli scalpellini nel corso di 6 anni e durante molti scioperi non sborsarono nulla per appianare i dissensi tra proprietari e lavoratori.

» Negli ultimi anni sette Associazioni con una rendita complessiva di 330,000 lire sterline ed un fondo di cassa di 360,000 sterline, spesero soltanto 2000 sterline per quello scopo!

» Da ciò chiaramente risulta che fu speso soltanto *l'uno* per cento della rendita per scioperi, e *novantanove* per scopi di mutuo soccorso, beneficenza, assicurazione e risparmio.

» Harrison citò e spiegò quindi tutti i progetti che furono — in seguito all'attività delle Associazioni operaie — approvati dal Parlamento negli ultimi dodici anni; accennò come le Associazioni si governino da sè senza alcuna intromissione dello Stato, come esse amministrino ingenti capitali senza qualsiasi controllo da parte dello Stato e del Parlamento.

» Una tale operosità prova la necessità e l'utilità di queste Associazioni per migliorare le condizioni degli operai e delle classi lavoratrici, e su questa via, conchiuse Harrison, le *Trades-Unions* ed i loro Congressi saranno sempre di grande utilità non solo per gli operai, ma per tutto il paese. »

Il commercio svizzero e la ferrovia del Gottardo.

Nell'ultimo *Annuario della Società fra i commercianti di Zurigo* si trovano alcune date interessanti anche per noi sulla ferrovia del San Gottardo, che perciò traduciamo:

Il transito delle merci sulla ferrovia del San Gottardo, si dice, soffre di lentezza perchè la ferrovia non ha che un solo binario. Lo si vide più chiaramente nel 1882 quando la ferrovia del Brennero dovette cedere al San Gottardo gran parte delle sue merci a causa delle inondazioni.

Questa lentezza, già grande, aumenterà negli inverni di neve abbondante e negli anni di disastrosi avvenimenti climaterici, come sarebbero acquazzoni ed inondazioni, che non mancheranno a colpire la *Gotthardbahn*.

È insopportabile la dogana italiana, monopolio delle ferrovie dell'Alta Italia, ed è fonte di grosse entrate per questa Compagnia. Nessuna delle nazioni vicine tiene un sistema di dogana inconveniente come quello, di cui si lagnano unanimemente i negozianti italiani, svizzeri e tedeschi.

Tempo fa il ministro italiano dei lavori pubblici promise che quest'inconveniente sarebbe tolto di mezzo, ma la Compagnia dell'Alta Italia è più potente di lui, e deride tutti i decreti ministeriali, mentre i suoi impiegati doganali si compiacciono a infastidire il pubblico, giacchè la sola stazione di Ala può dirsi servita con modi cortesi e pronti in quanto alla dogana. Le spese di dogana poi in tutta l'Italia sono talmente esagerate, che sarebbe necessario prendere misure repressive contro questo brigantaggio sistematico.

Rispetto alle tasse di porto gli Svizzeri sono stati costretti a pagarle alte perchè potessero pagarle basse i buoni vicini Tedeschi. — La tariffa della *Gotthardbahn* è fatta in modo che le stazioni più lontane dalla grande galleria pagano relativamente meno delle stazioni più vicine. Così pagano per esempio 10,000 chilogr. di merci nella classe normale:

Da Zurigo a Chiasso	L. 31 40
Da Basilea a Chiasso	» 34 60
Da Mühlhausen a Chiasso	» 36 50

e Strasburgo, Magonza, Colonia, Francoforte godono ancora maggiori vantaggi.

Nel proprio interesse deve la ferrovia del San Gottardo concedere le medesime agevolezze alle stazioni svizzere più vicine alla grande galleria, perchè altrimenti il commercio svizzero riprenderebbe la vecchia strada sopra il Brennero, ancora frequentata assai dai Cantoni orientali della Confederazione. Prima che si aprisse il San Gottardo la Svizzera commerciava coll'Italia per il Monte Cenisio e pel Brennero e pagava tasse di porto alquanto più elevate di quelle che paga ora alla ferrovia del San Gottardo per il suo commercio coll'Alta Italia, eguali per l'Italia centrale ed inferiori anzi che no per l'Italia meridionale.

Le speranze che l'industria svizzera dei tessuti di cotone metteva nell'apertura della *Gotthardbahn* sono rimaste deluse, aumentandosi di giorno in giorno il numero delle fabbriche di tessuti in Italia, dove l'operaio costa così poco.

L'industria svizzera delle fucine e fabbriche di macchine è stata vinta dalla Germania che ha in casa propria i materiali greggi che la Svizzera deve comprare all'estero.

Saponi, mattoni, fiammiferi, ecc., non sono articoli d'importazione per l'Italia. Le fabbriche svizzere di pianoforti hanno da combattere la concorrenza di Torino, della Francia e della Germania. Formaggi magri invece rendono qualche profitto, e sono accettati volentieri dall'Italia.

In quanto all'importazione italiana in Isvizzera, questa è stata inondata, dopo l'apertura del Gottardo, di vini italiani, benchè la differenza tra le tasse di prima e d'ora sia insignificante. Le ragioni di questo fatto sono piuttosto da trovarsi nelle raccolte insufficienti di vino in Francia ed in Austria-Ungheria e più ancora nella facilità con cui si fanno ora viaggi fra i due paesi e si stringono legami più stretti ed intimi fra i commercianti. Il fatto sta che l'Italia vince ogni giorno terreno in Isvizzera coi suoi vini, mentre la Francia e l'Austria vanno vieppiù perdendolo. Meno facilmente però l'Italia vincerà la concorrenza austriaca in quanto al commercio di bestiame da macello. È vero che è aumentata assai l'importazione di bestiame italiano, ma ciò perchè la Svizzera ha fatto una buona raccolta di fieno che permetteva agli agricoltori di conservare i loro greggi anche durante l'inverno e di lasciare libero agli Italiani il mercato del bestiame da macello.

L'Italia potrebbe pure fornire (in transito) la Svizzera di grano, che le proviene per tre quarti dalla Rumania e dalla Russia meridionale, perchè il *porto di Genova* e il suo commercio coll'Oriente basterebbero interamente per soddisfare ai bisogni della Svizzera. Ma il male si è che Genova non ha ancora nè sufficienti costruzioni di porto, nè buoni magazzini in numero sufficiente; che la scaricazione delle navi vi si fa sempre ancora per *l'antico mezzo di barche*; che il trasporto delle merci dalle navi ai magazzini è straordinariamente caro, che la mancanza di vagoni nelle ferrovie di Genova è un male continuo, e via discorrendo. Dall'altra parte il porto di Anversa sul Mar germanico dispone di mezzi grandiosi per la caricazione e la scaricazione delle navi e per il trasporto delle merci ai magazzini, pure numerosissimi. Oltre a ciò sono bassissime le tasse di porto in mare fra la Russia e la Rumania ed Anversa, e più basse ancora quelle sul Reno; non è perciò da meravigliarsi se Anversa sulla piazza di Zurigo fa concorrenza efficace a Genova col medesimo grano russo e rumeno. Le stesse ragioni che valgono per Anversa valgono anche per Marsiglia, tanto più che le ferrovie svizzere a favore di queste due città fanno una guerra accanita di tariffe alla ferrovia del San Gottardo, stato di cose deplorevole che però sarà presto mutato per l'intervenzione del *Bundesrath*.

Così siamo fra due campi nemici: dall'una parte Marsiglia colla ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée che ad ogni costo vuole impedire il progresso a Genova e riscuote forti sovvenzioni per la sua flotta mercantile dallo Stato; dall'altra parte Genova che vuole agevolare, come si dice, lo stabilirsi di valenti commercianti tedeschi nelle sue mura, per introdurre un po' di lievito nell'elemento commerciale di Genova alquanto stagnante.

Dopo avere ancora parlato del cotone egiziano che nel 1880 costava 70 lire di trasporto la tonnellata (Alessandria-Zurigo) e che oggi non costa che 69 lire via Genova e 63 lire via Trieste o Marsiglia, la relazione si chiude dicendo che in generale la ferrovia del San Gottardo ha recato più svantaggi che vantaggi ai grandi emporii del commercio svizzero, a Zurigo e Basilea, cioè, i quali aspettano sempre i loro maggiori profitti dal transito, e sperano perciò nella nuova *Vorarlbergbahn* austriaca, che sarà fra breve la strada più corta fra l'Austria e la Francia, ossia fra l'oriente e l'occidente di Europa.

CRONACA ESTERA

La concorrenza fra gli operai. — Nella seconda seduta del Congresso operaio di Parigi è stata trattata la questione della concorrenza degli operai stranieri e del modo di scongiurarla.

Il cittadino delegato del gruppo delle Folies-Méricourt ammette in principio l'emigrazione degli operai esteri, ma domanda che le corporazioni stabiliscano tariffe pei salari, le quali abbiano forza di legge, e che ogni padrone che non vi si conformi, sia passibile di multa. Per tal modo, la concorrenza degli operai esteri non potrà abbassare i salari degli operai francesi.

Questa opinione è pur quella della federazione regionale del centro, ed è caldeggiata dalla maggioranza del Congresso. Era assai curioso — dice il *Temps* — sentire oratori più ai delle loro ubbie cosmopolite, alle prese con la realtà, cercare di conciliare le loro teorie sull'abolizione della patria « vecchia idea borghese e stantia » col bisogno di difendere i loro mezzi di esistenza contro gli stranieri.

Il cittadino marsigliese Roustan ha parlato più chiaro degli altri relativamente agli italiani. Gli operai del porto escono da uno sciopero nel quale l'intervento dei forestieri ha prodotto la loro disfatta; inoltre Marsiglia contiene 30,000 italiani. Sicchè vi si vedono i fatti da vicino, e il cittadino Roustan riassume l'opinione dei Marsigliesi in una formola ben semplice.

— Gli Italiani sono nostri fratelli — egli dice — ma a un patto: che non ci facciano concorrenza.

Già, è meglio intendersi prima.

Patti chiari e amici cari.

I vini italiani in New-York. — L'importazione dei vini italiani nella piazza di New-York nel mese di giugno u. s. fu di galloni 6657 in botti e di galloni 301 in bottiglie. Nello stesso mese del 1882 fu di galloni 1480 in botti e 402 in bottiglie.

Nel mese di luglio di galloni 3240 in botti e 2717 in bottiglie.

Nel mese di agosto di galloni 1480 in botti e 232 in bottiglie.

Nei primi 8 mesi c. a. di galloni 54310 in botti e 11285 in bottiglie.

Nei primi 8 mesi del 1882 di galloni 36240 in botti e 8809 in bottiglie.

Nei primi 8 mesi del 1881 di galloni 28821 in botti e 6096 in bottiglie.

La più lunga ferrovia del mondo. — I giornali inglesi annunziano che ha avuto luogo a Montana (Colombia inglese) la cerimonia del collocamento dell'ultima rotaia al « Northern Pacific Railway. »

Questa ferrovia, la terza che traversa il continente americano, è la più lunga del mondo intero; essa misura, dice il corrispondente del *Daily News*, 2500 miglia di lunghezza.

La linea traversa due grandi *tunnels*, quello delle Belt-Mountains, lungo 3600 piedi, e quello delle Montagne Rocciose che ne misura 3850.

Il punto culminante è a 5565 piedi al disopra del livello del mare, e si trova nelle Belt-Mountains. La linea traversa il Missouri a Bismarck nel Dakota, su un ponte lungo 3000 piedi (un chilometro) costato cinque milioni di lire. Esso è abbastanza alto da lasciar passare sotto tutti i battelli. Le pile sono di pietra; il resto di ferro e di acciaio.

ITALIA

Le rose e le spine dell'onorevole Magliani

Il regio decreto 12 agosto 1883 che autorizza le Banche di emissione ad una eccedenza complessiva di cento milioni di circolazione purchè coperta da altrettanta valuta metallica, di cui due terzi in oro, è ormai divenuto esecutivo. Malgrado le vivaci opposizioni di molta parte della stampa e il rifiuto della Corte dei conti di registrare il provvedimento ministeriale che esonerava le Banche dalla tassa di circolazione sull'aumento, il Ministero ha creduto di avvalersi della facoltà conferitagli dalla legge, ed ha ordinato alla Corte la registrazione con riserva.

Alla Camera l'on. ministro delle finanze, non ostante la stima che tutti hanno del suo agile ingegno e della sua esperienza amministrativa, non può certo sperare pel nuovo decreto quel coro di approvazioni che accolse il disegno di legge sull'abolizione del corso forzoso. I giorni di entusiasmo che spingevano amici ed avversari ad unirsi e a lavorare concordi pel buon esito di una operazione, in cui era impegnato l'onore del Paese, sembrano già lontani. Svanite le prime e dolci illusioni, le quali ci facevano credere che all'abolizione del corso forzoso dovesse seguire un periodo di notevole incremento nelle industrie e nei traffici, il pensiero ritorna più libero sugli avvenimenti passati, e se pur si compiace di scorgere che un fatto economico importante si è compiuto in quest'anno, non ha più quella disposizione al panegirico, così pronunziata nei mesi scorsi tanto nelle discussioni parlamentari quanto negli articoli dei giornali.

Se è vero che si nasce fortunati o disgraziati, l'on. Magliani non può davvero lamentarsi della sorte, come avrebbe potuto Antonio Scialoja, uno dei più lucidi e più alti intelletti italiani, alla cui memoria non si è reso ancora giustizia. Nessun ministro di finanza ha mai goduto tanta popolarità; e se questa l'onorevole Magliani la debba più a se stesso che alle circostanze favorevoli alla sua amministrazione, noi non diremo. È un giudizio che potrà dare con maggior sicurezza e con tutti gli elementi necessari il suo successore.

L'abolizione del corso forzato, un'opera che sembra grandiosa specialmente a tutti quelli, e sono i più, che non sanno con precisione in che consista, mette in seconda linea tutti gli altri atti compiuti dall'on. ministro delle finanze. Ed è più meraviglioso ancora che il favore popolare, così vivace per lui quando fu votata la legge, non accenni a scemare. Dai più remoti angoli d'Italia giunsero in copia indirizzi e medaglie pel restauratore della finanza, e i Reduci dalle patrie battaglie non seppero trovare altro modo più acconcio ad esprimere la loro ammirazione per l'on. Magliani che nominandolo reduce onorario. Anche in questi giorni si è parlato di una sottoscrizione nazionale per un dono da offrirsi al ministro ed i promotori avevano, già diramato circolari a tutte le amministrazioni finanziarie, ai Consigli provinciali e comunali ed ai direttori degli istituti di emissione, ma la cosa pare che sia andata in fumo.

Il vero è che se all'opera dell'on. Magliani si sono prodigate iperboliche ammirazioni, è mancata poi, per molte e varie ragioni, la critica spassionata, obbiettiva di tutta quella serie di provvedimenti da lui promessi per abolire il corso forzoso. Le difficoltà dell'argomento da una parte, note soltanto a quei pochi che si occupano di studi economici pratici, e le condizioni politiche della Camera dall'altra che han chiuso la bocca a parecchie persone competenti le cui osservazioni avrebbero potuto essere prese in mala parte da una maggioranza sospettosa, hanno fatto ritenere incensurabili tutti gli atti compiuti dall'on. ministro delle finanze. Solo ora, dopo due anni, a proposito del recente decreto per l'aumento della circolazione bancaria, sembra ritornata l'abitudine di discutere i provvedimenti del ministro delle finanze con la stessa libertà con cui si discutono i provvedimenti degli altri ministri.

E noi profitteremo di questo ritorno alla temperanza ed all'esame per studiare con tutta diligenza ed imparzialità lo stato delle nostre entrate. L'anno 1884 sarà l'anno critico nel nuovo periodo della finanza italiana, poichè mancherà interamente il provento della tassa del macinato. Il Parlamento senza alcun dubbio non dimenticherà di fare quella larga discussione finanziaria, già rinviata da due anni. La necessità delle nuove spese militari e la eliminazione di un cospicuo cespite, a cui non è dato provvedere coi soliti espedienti, obbligheranno lo stesso ministro delle finanze a dimostrazioni più precise e più complete di quanto abbia fatto sinora, sul modo di provvedere al disavanzo. Seguendo le abitudini dell'onorevole Depretis, cioè rinviando all'indomani tutte quelle soluzioni che possono suscitare imbarazzi, l'on. Magliani si trova nel futuro anno costretto ad affrontare tanti problemi da spaventare anche ingegni così pieghevoli come il suo: disavanzo di bilancio, nuove spese militari, esercizio ferroviario, perequazione fondiaria, legge sulle pensioni, legge sull'ordinamento delle Banche.

Essendo vicina la riapertura delle Camere è dovere della stampa di discutere con una certa larghezza tali questioni, perchè il pubblico sia in grado di giudicare con sicurezza l'opera del Ministero. Ora che gli entusiasmi sono un po' raffreddati e il 1884 è alle porte, è bene che si lascino in disparte le illusioni e si guardi in faccia la realtà, per quanto spiacevole possa essere. Noi ci proponiamo di esaminare minutamente tutte le questioni che abbiamo accennato, cominciando a studiarne una delle più urgenti, cioè la esecuzione della legge sul ristabilimento dei pagamenti in valuta metallica nelle sue relazioni col riordinamento delle Banche di emissione.

La Questura di Alessandria.

Ieri abbiamo riferito le notizie di colore oscuro che correvano intorno alle cose della Questura di Alessandria e abbiamo promesso che avremmo tenuto informati i lettori non appena i fatti fossero venuti di dominio del pubblico. Ora il velo che copriva il mistero è stato in parte sollevato. Ecco quanto manda al suo giornale un *reporter* del *Mattino* recatosi appositamente sul luogo:

« Alessandria, 10, ore 6 pom.

» È verissimo che il Ministero ha mandato l'ordine di trasloco in massa di tutti i funzionari dell'ufficio di Questura. Quattro di essi hanno già ricevuto notizia della loro destinazione, gli altri cinque l'attendono ancora. Nulla si sa finora sul trasloco dell'ispettore-capo, reggente la Questura.

» Le cause che hanno promosso il provvedimento disciplinare sono molte varie e gravi: si danno parecchie versioni che è difficile precisare bene, ma la maggior parte si riferiscono alla condotta privata di parecchi di questi funzionari, i quali si sarebbero resi conniventi di abusi anche relativi al mal costume, screditando e compromettendo il prestigio dell'autorità.

» Si dice che il trasloco di un maresciallo dei carabinieri, che ha avuto luogo poco tempo addietro, abbia relazione coi fatti presenti.

» La pubblica opinione sinistramente impressionata desidera che si faccia piena luce; ma frattanto deplora la poca energia dimostrata sin qui dall'autorità prefettizia, la quale, fuorviata da inopportune influenze, ha troppo tardato a prendere provvedimenti.

» L'ordine del Ministero è stato provocato in seguito a denunzie di lettere anonime ispirate a scopo di vendette personali.

» Mentre si approva vivamente che i funzionari colpevoli si applichino i provvedimenti disciplinari, si lamenta però che siano stati coinvolti nel trasloco ai cui dei funzionari che si ritengono innocenti e che godono la pubblica stima. Desta pure inquietudine il fatto che il trasloco in massa sprovvedendo ora la Questura del personale pratico che le abbisogna, avrà per effetto di affidare l'ordine pubblico a funzionari che non conoscono la città ed i suoi bisogni.

» Quanto prima nuovi ragguagli. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Asti, 10. — *La nostra stazione ferroviaria.* — (Niso) — Non vi dico cose nuove, lo so; ma pur non posso ristarmi dall'accennare anche brevemente il deplorevole servizio delle F. A. I.

Nei giorni passati la maggior parte delle uve che affluirono al nostro mercato venne acquistata dai commercianti di qui, talchè il trasporto della rimanente parte potè essere fatto colla ferrovia discretamente. Ora che gli acquisitori sono pressochè tutti forestieri e le uve debbono essere spedite in altri paesi, il trasporto è quasi diventato impossibile. Ieri sul nostro mercato si contarono oltre 1200 mastelli, oggi il numero giunse a 1400 circa. Immaginatevi come possa essere trasportata quest'enorme quantità di uva, se si consideri che le ferrovie dell'Alta Italia non hanno vagoni sufficienti. Alla nostra stazione un numero grandissimo di mastelli e di fusti è fermo da parecchio tempo e la merce non può essere caricata per chi sa quanto tempo ancora.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(28)

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

XXIII.

(Seguito).

— Le fanciulle della Bretagna sono tutte fatte su quel modello? — domandò Saint-Remy alla contessa.

— No davvero, — rispose costei. — La signorina Rosa è molto gentile e ha un certo valore...

— A Costantinopoli? — disse maliziosamente Palamede.

— Che v'importa che ciò sia a Costantinopoli od altrove? Non avete altro delle idee su quella fanciulla.

— No, ma tuttavia se non fosse posta sotto la vostra egida, correrebbe un gran rischio nella Sodoma in cui viviamo.

— Essa è buona. Verrà un giovine onesto che la sposerà, ed ecco il suo destino. Rosa è una fanciulla seria ed assennata.

— O accecamento delle anime pure! — esclamò Riozares.

— Avete delle ragioni da dubitare della virtù di Rosa?

— Ragioni vaghe, considerazioni semplici che qui non è il luogo di spiegare. Ve le confesserei, ma non sono gentili per il bel sesso, ed a questo solo titolo...

— Farete bene a tacerlo.

— Siate certa che fra cinque minuti Riozares vi canterà quello che non osa dirvi, — disse Palamede, — e voi lo ascolterete a vostro malgrado

— La musica rende passabili tante insolenze! — osservò Gabriella.

Intanto mentre la contessa ed i due giovani discorrevano, l'una ascoltando le facezie degli altri, Palamede e lo spagnuolo accendevano i loro sigari per la passeggiata nel parco pieno di profumi primaverili, il generale terminava i suoi preparativi di partenza in compagnia del suo fedele Giacomo.

— E così, signor generale, — diceva Farin, — quella bella fattoria è bruciata?

— Tutta intera.

— E non ci sono state disgrazie da deplorare? Mastro Marcello, sua moglie, le bestie, i buoi e i puledri si sono salvati?

— È probabile; andiamo a vedere. Tu m'accompagni.

— E starete laggiù un pezzo, signor generale?

— Fino a domani a sera, non di più. Non voglio lasciar la contessa sola; si annoierebbe.

— E poi avrebbe forse paura, di notte, in questa campagna, quantunque *Joel* sia un famoso guardiano.

Joel era un bellissimo levriere bretone, dal pelo lungo, simile ai levrieri scozzesi che ... serve ... di Bretagna, ... alto, d'un bigio ferro e libero di vagare di notte nel parco di Bellaria.

— Di *Joel* ci si può fidare, — disse il generale, — e la contessa lo sa bene.

— Questo è un bel posto, signor generale, ma si manca d'aria e lo spazio è stretto, — aggiunse timidamente il limosino mettendo accuratamente un mazzo di fazzoletti nella valigia.

— Caspita! mio povero Farin, non si hanno mica delle spianate come a Traignac.

— Dite, signor generale, scusate, non faremo una perlustrazione nel nostro povero paese, giacchè è un pezzo che non l'avete visto?

— Che cosa vuoi fare in mezzo a quei selvaggi? A meno di cacciare il lupo ed il cignale, non si hanno altri divertimenti, e capisci, Giacomo, ciò mi è indifferente, ma....

— Sì, capisco, ma la signora contessa, tanto giovine, vi si annoierebbe.

— Hai indovinato.

— Infatti, signor generale, è triste quel paese. Non si sentono che le talpe raspare i muri, e i topi ballano nelle stanze; ma non importa, io amo Traignac e non morirò senza rivedere quei ragazzi di laggiù.

— È naturale, mio buon vecchio, tu sei come le lepri: vuoi tornare alla tana a morirvi.

— Che volete, signor generale! Io amo il mio Limosino colle sue ghiande, le sue capre che belano, le sue donne piccole e magre che abbadano ai montoni etici giù per le brughiere, i suoi poggi dove le lepri corrono a sedere e dove le vacche muggono affamate. È strano quel paese, è povero, è brutto, ma mi piace ugualmente. Parigi, vedete, è bello, e io mi ci annoio. Qui, alla Bellaria, come la chiamano, ci sono grandi alberi, verdi zolle, bei viali coperti di sabbia, buon vino nelle cantine, pane bianco fin che se ne vuole e cucina da far gola ai canonici! Si dorme, ci s'ingrassa, si crepa di benessere, e nonostante ho una voglia matta di tornare al mio villaggio, nel mio buco, e vi giuro che se non fosse per voi, signor generale, è un pezzo che me ne sarei andato a dormire nella mia capanna dove fa un freddo indiavolato e si mangia pane di segala duro come pietre, ma dolce come miele perchè mi rammenta tutto quello che ho amato laggiù.

La valigia del generale era pronta.

— Fa attaccare i cavalli alla vettura, — disse al cameriere. — Tu vieni con me. Ho qualche commissione da fare, perciò voglio partir subito.

Quando la vettura si fermò sulla soglia del castello, Gabriella insistette di nuovo per accompagnare suo marito.

Il generale le disse che sarebbe una fatica inutile, che egli tornerebbe il giorno dopo e che in caso avesse bisogno di qualcuno c'era Farin.

— Faremo strada insieme — disse Riozares — fino a Parigi, a meno che non ci lasciate indietro coi vostri cavalli che hanno una gran riputazione di velocità.

— Se umiliate i vostri per troppa modestia, mio caro marchese, — rispose il generale, — badate, essi si vendicheranno, e dovrete ringraziare se non faranno altro che gettarvi in un fosso.

Alla finestra, Rosa, sollevando le tendine, contemplava con occhi avidi il bello spagnuolo che scambiò con lei un sorriso. La povera fanciulla si era lasciata prendere, come un uccello, alla pania delle promesse. Non pensava che a lui, e lui non ci pensava già più.

Aveva saputo tutto quello ch'ei voleva sapere.

Poco dopo il generale, dopo avere abbracciato teneramente sua moglie, che lo seguì cogli occhi fin che non fu scomparso, prese, insieme ai due giovani, la via di Garches.

Da Versailles a Parigi la strada è bellissima ed offre uno dei più bei panorami del mondo.

Alle quattro e mezzo la vettura entrava nel palazzo di Branville.

Roberto era al Ministero e riceveva un biglietto da visita del generale, su cui questi aveva scritto:

« Vieni, alle sette e mezzo, a pranzo da Voisin. »

XXIV.

Riozares si recò in via d'Antin.

La principessa era stesa sopra un divano e leggeva — i russi leggono tanto! — un romanzo di Daudet allora molto in voga.

Vedendo il marchese essa chiuse il suo libro.

— Vi aspettavo, — disse; — che cosa avete veduto a Versailles?

— Un nido di rose, di gelsomini e di lilà.

— Andiamo al fatto. La contessa?

— È bellissima e davvero provo dei rimorsi a tradire una donna così amabile.

— Non tradite nessuno. Si è ella forse confidata a voi?

— No.

— I vostri scrupoli sono dunque senza causa e perfettamente ridicoli.

— Il conte parte stasera e si assenta per un viaggio urgente... una fattoria bruciata a Trouville... ma è probabile che il suo grande amore, quella passione senile che nutre per sua moglie lo ricondurrà a casa domani. Non bisogna dunque contare che su questa sera.

— Dove va?

— Vicino a Pont-Lévêque.

— Non so dove sia. Vicino a che stazione?

— S. Lazzaro.

— L'ora del treno?

— Dieci e quindici.

— Ne siete sicuro?

— Perfettamente.

— E il capitano?

— È a Parigi. Ma la signora di Branville, che ha portato lei stessa un dispaccio al telegrafo, può darsi che lo abbia avvertito.

— Va bene.

— Non avete più bisogno delle mie informazioni?

— No.

— Tanto meglio.

— Perchè?

— Perchè non ne avrei altre da darvene.

— Allora lasciamoci.

— Digià?

— Ho bisogno d'esser solo.

(Continua).

Tale agglomeramento di uve ferme, aggiunto ad un ristrettissimo locale e ad un troppo esiguo numero di personale, dà appena appena una pallida idea del trambusto incessante e dell'incessante sbaglio che si verificano in questo importantissimo commercio. I danni che derivano agli innumerevoli negozianti, che non possono nè caricare nè spedire le uve, sono immensi; le più acerbe lagnanze e i mille reclami che i medesimi mandano all'Amministrazione delle ferrovie sono affatto giustificati da questo veramente vergognoso ed intollerabile stato di cose.

Finchè la nostra stazione non sia convenientemente ampliata e nei fabbricati e nelle tettoie e in ogni altro locale; finchè non si pensi una buona volta a triplicare almeno il numero del personale per l'epoca della vendemmia, il nostro commercio sarà sempre arenato e mille danni ne deriveranno non solo ai compratori forestieri che qui convengono a fare acquisto, ma ancora alla intera città nostra che ha pur essa quanto basta per desiderare di non essere dimenticata dalla [illegible] previdente Amministrazione delle ferrovie.

*** *Agenzia delle imposte.* — Facendomi eco dei vivissimi lamenti dei miei concittadini, non posso non rendere di pubblica ragione la veramente poco giustificabile base tenuta dall'Ufficio di questa Agenzia delle imposte per aumentare a dismisura la quota di tutti i contribuenti, duplicandone e triplicandone l'imposta, non già a seconda del maggiore o minor reddito, ma un po' a capriccio.

La popolazione poi trova molto a ridire che sia da poco venuto a questa Agenzia delle tasse un aiuto-agente *astigiano*, che dovrebbe perciò essere incompatibile in tale ufficio.

Cuneo. — *L'Associazione magistrale e il ministro Baccelli.* — Il presidente dell'Associazione magistrale di Cuneo, per secondare il desiderio di molti maestri e per far sentire al ministro Baccelli che gl'insegnanti nelle scuole primarie sono sempre nell'aspettativa del sol di luglio, spediva al ministro della pubblica istruzione il telegramma seguente:

« On. ministro G. Baccelli

Roma.

« Associazione magistrale provincia Cuneo e ossequiando E. V., rinnova preghiera prossima effettuazione promessi miglioramenti.

« Il presidente
« *Bassignano prof. Michelangelo.* »

A questo telegramma il ministro rispondeva ieri col telegramma seguente:

« Sig. Bassignano prof. Michelangelo,
« pres. Associazione magistrale
Cuneo.

« Ringrazio cotesta Associazione per gentile dimostrazione stima e fiducia di cui piacquo e V. S. farmi partecipe. Insegnanti elementari non ignorano mio vivo interesse migliorare loro sorte.

« Ministro istruzione.
« *Baccelli.* »

Alpignano. — *Festa operaia.* — La Società operaia ed agricola di mutuo soccorso di Alpignano inaugurerà domenica, 14 corrente, la sua bandiera con un banchetto al quale prenderanno parte parecchie rappresentanze e distinti personaggi.

Villarbasse, 9 ottobre. — *Cose del municipio.* — La polizia urbana, rurale e stradale di questo Comune lascia molto ma molto a desiderare.

Nei punti ove si costruiscono o si riparano case, casupole o muri, si lasciano in mezzo alla via i travi, i materiali, ecc., che ingombrano la circolazione. In altri punti si lasciano per la strada carri, omnibus, ecc., e ciò si aggrava ancora per non essere di notte le strade illuminate da alcun lume.

La strada da Villarbasse a Rivoli è tenuta in un pessimo stato; quando piove vi è il fango per l'altezza di 10 centimetri, quando fa sole vi è polvere per altrettanta altezza.

L'Amministrazione comunale di Rivoli, non si sa per qual motivo, non ha provveduto a porre i cantonieri per la manutenzione di quella strada.

Il peggio poi è che il regolamento sulla polizia stradale è violato impunemente dai proprietari fronteggianti la strada, i quali non solo non tengono il mezzo metro esterno, ma vengono a fabbricare muri e piantare siepi sulla strada, e fanno arare anche il ciglio intorno, il che è una vera violazione della proprietà comunale.

Villastellone, 10. — *Fiera autunnale.* — L'antichissima e rinomata fiera di autunno ha luogo addì 25 corrente mese, e siccome in alcuni almanacchi viene indicata pel giorno 18 ed in altri pel 22 ottobre, così anche per norma avvenire si avverte che detta fiera ha sempre luogo nel giovedì di ottobre che segue la festa di S. Luca, a senso dell'editto di concessione.

Il sindaco *C. G. Bossi.*

FERROVIE E TRAMVIE

Facilitazioni pei trasporti all'Esposizione di Torino. — Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

« Sappiamo che il Comitato esecutivo per la Esposizione generale italiana in Torino ha fatto istanza presso il ministro dei lavori pubblici affinchè voglia provocare dalle nostre Amministrazioni ferroviarie che ancora non lo avessero fatto, le ulteriori loro decisioni in ordine alle facilitazioni da accordarsi ai trasporti inerenti alla predetta Esposizione perchè il Comitato stesso possa far conoscere in tempo agli espositori le condizioni ed i prezzi di tariffa concordati colle diverse Amministrazioni ferroviarie e colle Compagnie di navigazione. »

Per un nuovo valico alpino. — Il Consiglio provinciale di Cuneo in una sua recente adunanza ha deliberato di far voti al Governo del Re perchè procuri al più presto possibile, a spese esclusive dello Stato o Stati interessati, un nuovo valico ferroviario intermedio fra il Fréjus ed il Gottardo, attraverso al Colle del San Bernardo o al Monte Bianco, con dar la preferenza a quel valico che dagli ulteriori definitivi studi comparativi risulterà meglio opportuno per l'obbiettivo di avvicinare il Piemonte alla Svizzera, ai Paesi Bassi, all'Alemagna ed ai porti del Nord.

Prodotti delle ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi approssimativi del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia nel mese di agosto 1883 raggiunsero la somma totale di L. 11,[illegible] 10, il che corrisponde a L. 2,[illegible] al chilometro, mentre nell'agosto 1882 non ascendevano che a L. 10,674,0[illegible] 50, cioè L. 2,[illegible] al chilometro; si ebbe quindi nell'agosto 1883 l'aumento di L. 70[illegible] [illegible]. Si ha però da osservare che i chilometri in esercizio nell'agosto 1883 erano [illegible], mentre nell'agosto 1882 erano [illegible].

I prodotti lordi poi dal 1° gennaio a tutto agosto furono di L. 7[illegible],731,182 13, mentre nell'eguale periodo del 1882 ascesero a L. 71,032,999 57; per cui si ebbe un aumento di L. 4,698,182 56, tenuto sempre il conto l'accennata differenza dei chilometri in esercizio.

Direzioni tecniche di linee ferroviarie. — A partire dal 15 corrente le Direzioni tecniche delle ferrovie Genova-Acqui-Asti, Novara-Pino, Gallarate-Laveno, Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, Intra-Gravellona-Confine svizzero funzioneranno a Genova in via Solferino, N. 15.

Frana in una galleria. — Il *Monitore delle strade ferrate* reca:

« Alcuni giornali di Genova annunziarono che il 28 dello scorso settembre un tratto di vôlta della grande galleria della succursale dei Giovi, all'imboccatura sud, al quale erasi tolta l'impalcatura, era rovinato, con grave pericolo per gli operai che vi lavoravano.

A rettifica di queste notizie abbiamo da fonte certa le seguenti informazioni:

Il terreno in cui viene forata la grande galleria per la succursale dei Giovi, composto di schisti argillosi tramezzati da straticelli di calcare spatico e da qualche banco di calcare, nei tratti dove si hanno trasudamenti d'acqua, gonfia e produce delle spinte di qualche entità. Per questa ragione si ebbero all'attacco meridionale della galleria ed ai pozzi inclinati di Rimilla talune deformazioni nei rivestimenti, i quali però, convenientemente puntellati, non solo non rovinarono, ma non presentano alcun pericolo. Sono probabilmente le accennate deformazioni che diedero luogo alle infondate dicerie sovraccennate. »

Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha compiuto e sottoposto alla superiore approvazione il progetto completo dei lavori occorrenti pell'allacciamento della nuova ferrovia Airasca-Cavallermaggiore a quella in esercizio Torino-Pinerolo, mediante trasporto della stazione di Airasca.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori medesimi rileva a lire 870,000.

Col progetto tecnico furono pure sottoposti alla superiore approvazione gli schemi di contratti e di tariffe dei prezzi per l'appalto dei lavori medesimi.

La fermata di Angera sul Lago Maggiore. — Togliamo dal *Monitore delle strade ferrate*:

« Abbiamo da Angera che quel Municipio ha vivamente instato presso il ministro dei lavori pubblici perchè d'ora innanzi, nello stabilire gli orari delle corse dei piroscafi sul Lago Maggiore, Angera possa avere la fermata in tutte le corse come la hanno pressochè tutti i paesi situati sulla sponda opposta del Lago. »

Tariffa unica ferroviaria. — La Camera di commercio di Siena presentò al Governo una domanda, invocando un provvedimento molto utile. La rappresentanza commerciale di Siena chiederebbe che fosse adottata per tutti gli articoli su tutte le ferrovie italiane una tariffa unica.

Intercomunicazioni fra i viaggiatori e il macchinista. — L'Amministrazione delle F. A. I. farà fra breve un esperimento di intercomunicazione fra i viaggiatori ed il macchinista mediante una corda che corra lungo il treno al di sotto della cornice del tetto. Questa corda, che sarà lasciata penzoloni, potrà, in caso di bisogno, esser tirata da qualunque dei viaggiatori e far così aprire il fischietto alla locomotiva o suonare la campana di allarme dal *tender*.

Siccome nel tirar la fune il massimo del abbassamento scende nelle finestre ove essa fu tirata, ne segue che si sarà sempre in caso di conoscere chi tiri la corda, e ciò onde punirlo in caso avesse ciò fatto senza necessità.

Anche questo sistema è in uso in Germania ed in Inghilterra, tuttochè non sia molto pratico, inquantochè obbliga ad orientare le carrozze, cioè a tenerle sempre nella stessa direzione, perchè la corda trovasi solo da una parte.

Ancora i viaggi degl'impiegati. — Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica le seguenti informazioni circa il trasporto a prezzo ridotto degli impiegati governativi addetti alle Amministrazioni provinciali del Regno:

« La concessione si estenderà pure ad una persona di servizio ed alle nutrici;

« I bambini fra i 3 ed i 7 anni pagheranno la metà del prezzo ridotto, quelli di età inferiore ai 3 anni saranno trasportati gratuitamente;

« Per il bagaglio non sarà accordata alcuna riduzione di prezzo;

« La riduzione si potrà ottenere per due volte all'anno ed in caso di regolare congedo;

« Il viaggio potrà effettuarsi in 1ª che in 2ª o 3ª classe, tanto in treni *omnibus* che in treni diretti e così in servizio interno di ciascuna rete, come in servizio cumulativo;

« Nel percorso si dovrà seguire la via più breve e si avrà facoltà di fare tre fermate.

« Pare accertato che la riduzione della quale ci occupiamo potrà andare in attività col giorno 1° del prossimo novembre. »

Merci a Sampierdarena. — Scrivono da Genova al *Monitore delle strade ferrate* che il sindaco di Sampierdarena ha instato presso l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia onde ottenere che quella stazione ferroviaria, come quella di Genova e gli scali di San Benigno e di Santa Limbania, sia ammessa a fruire delle tariffe locali a piccola velocità n. 6 e 7.

A questo proposito sappiamo che l'Amministrazione ferroviaria predetta, per la considerazione che la stazione di Sampierdarena può ritenersi più che altro una succursale al porto di Genova, non avrebbe difficoltà ad accordare la chiesta facilitazione, sempre quando si tratti effettivamente di trasporti nelle stesse condizioni di quelle stabilite per Genova e salvo, ben inteso, l'approvazione governativa.

Reati e Pene

Una predica.

L'abate Terrat è un grasso missionario francese, il quale per far della buona oratoria sacra dice dal pulpito insolenze alle istituzioni e complimenti alle belle donnine, sempre sotto il pretesto di elogiare qualche santo.

È un sistema che a noi Italiani non riesce nuovo, perchè usitatissimo dai nostri predicatori. Basta dare una capatina in una chiesa mentre vi si predica per sentirvisi leggere la vita e come liberali condannati all'inferno, e come giovani libertini, e come italiani ladri ed usurpatori; e provatevi a rispondere: se siete buoni i sacristi vi romperebbero devotamente le costole. Così il predicatore, non contraddetto, pare che abbia sempre ragione lui.

Le nostre autorità non se ne danno per intese, e preoccupate di salvare le istituzioni dai repubblicani di liceo, lasciano che ogni sozzone, ogni villano mal rifatto a frate, insulti il santo nome d'Italia e infiltri dal pulpito l'odio alla patria nell'animo dei gonzi e dei credenti.

***

Ecco come si procede altrove:

L'abate Terrat nel primo giorno dello scorso maggio predicava in Saint-Brieuc nella cappella di Nostra Signora della Speranza, in occasione che s'inauguravano le feste del mese di Maria; e nel nome santo di lei, che pure in vita sua non si è mai occupata di politica, prese a dire un mare d'insolenze contro il Governo francese, la Francia e l'esercito:

« I nostri ufficiali, i nostri generali « non sono preoccupati d'altro che di « ritirare i loro grossi stipendi. Quando « hanno toccato i soldi, per loro basta. « Durante la guerra l'abbiamo visto che « cosa siano buoni a fare. Essi furono « la gran parte la causa della caduta « del Impero. »

L'oratore li vorrebbe mandare in Italia per riprendere Roma agli usurpatori.

— Pardon, reverendo, ma di là non si passa. Se ella vuole andare di persona come pellegrino, vada pure liberamente, lo raccomanderemo agli albergatori di Roma perchè lo strozzino cristianamente. Baci prima la perpetua.

***

Alcuni ufficiali del 71° di linea che assistevano alla predica, se ne uscirono di chiesa indignati, e dopo averne parlato col colonnello del reggimento, questi a nome di tutta la sua ufficialità sporse querela per ingiuria pubblica; ma l'autorità giudiziaria mandò l'abate alle Assise sotto l'imputazione di reato politico.

***

All'udienza l'amico Terrat cambiò metro: dichiarò che lui non aveva inteso di offendere le istituzioni, e che se aveva parlato dell'inettitudine dei generali che erano stati causa della caduta dell'Impero, egli non aveva inteso parlare dell'Impero di Napoleone III.

— Io non potevo parlar male dell'esercito — disse — perchè ho un fratello capitano.

Bella ragione da prete, in fede mia!

I testimoni però asserirono di aver sentito chiaramente le ingiurie.

L'avvocato difensore disse che il suo cliente è un buon'uomo, che ha commesso un *lapsus linguæ* qualunque nella foga dell'orazione, ed i giurati, menandogli buona questa ragione, lo mandarono assolto.

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 11 ottobre

* **Concorso.** — È aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia collo stipendio di L. 2640.

Spedire le domande al R. provveditore agli studi di Venezia.

* **Solenne distribuzione di premi.** — Domenica prossima, 14, ore 3 pom., avrà luogo a Lucento la solenne distribuzione dei premi agli allievi di quelle scuole elementari dipendenti dal Municipio di Torino.

* ***Donna Lavinia.*** — Questa nuova commedia in quattro atti di E. Montecorboli, già rappresentata a Milano, a Firenze, a Casale e, crediamo, altrove, è andata in iscena ieri sera al Gerbino fra la più grande e giustificata aspettazione del pubblico, il quale era affollato così come nelle grandi occasioni. Se volessimo dire che essa ha avuto quella fortuna — che pare abbia altrove incontrato — ci parrebbe di usare una di quelle pietose ipocrisie di cui i cronisti sogliono rendersi responsabili dinanzi ai lettori. Ma noi pensiamo che questi hanno il sacrosanto diritto di conoscere la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. E poi con l'autore dell'*A tempo* ci teniamo doppiamente ad essere imparziali.

Donna Lavinia è... un dramma giudiziario. Ne avremmo potuto affidare la narrazione al collega del « Reati e Pene. » C'è un delitto causa, un delitto conseguenza e uno svolgimento processuale... più o meno rispettoso della procedura.

Un uomo, il *conte Alessio Valsanoff*, possiede un tesoro di moglie, *Donna Lavinia*, cui non porta che una fredda stima, perchè distratto da una grande preoccupazione; da un idillo insaziato e insaziabile. Gli è stata sedotta la sorella, un angiolo biondo, da uno dei soliti donnaiuoli e la poveretta è morta di dolore confidando al fratello il peccato, ma non il nome del peccatore. Questa tragedia — avvenuta, come dice ho Ferravilla, prima che si alzi il telone — si è compiuta a Pietroburgo.

Al momento dell'azione il conto Alessio e sua moglie si trovano a Roma in mezzo all'alta società politica e diplomatica. Ma lui ha sempre nel cuore quell'odio e cerca, cerca invano il seduttore della povera Olga: quando le imprudenti parole di un chiacchierone gli mettono tutto d'un tratto nell'anima il sospetto che l'infame, ch'ei cerca, sia il *duca di Tejonore*... — breve — ne segue un duello feroce, senza padrini, di sciabola, nella stessa casa di Valsanoff, in cui il duca rimane ucciso.

E qui ha principio il dramma giudiziario propriamente detto, con relativi interrogatorii e con seduta di Corte d'assise. Difende il conte un vecchio e buon amico di famiglia, l'avv. *Martelli*: ma come strapparlo alle mani della giustizia se egli è irremovibilmente deliberato di celare la verità, di non avanzare una scusante, per di non essere costretto a oscurare in alcun modo la immacolata memoria della morta sorella? E allora chi lo salva? La moglie: Donna Lavinia — che ama il marito con la più prepotente passione — compie un atto di eroismo e viene in soccorso alla difesa. Ella confessa d'essere la vera colpevole, di aver tratto il marito al disperato passo per lavare un'onta recata al proprio nome!...

Le prove, che convincano i giurati, sono presto trovate... in alcune lettere che lei aveva in dosso per un caso... un po' studiato.

E i giurati, trovandosi di fronte a un marito... così e così, assolvono.

La serie delle abnegazioni eroiche è terminata. Dopo il processo, non senza che prima abbiano luogo le solite dubbiezze, marito e moglie finiscono per intendersi meglio di prima, e la buona fine, secondo le teorie dantesche, giustifica il titolo di *commedia* dato al *dramma*.

Tale il fatto. Il pubblico applaudì molto il primo atto perchè veramente fatto con mano maestra, applaudì un po' meno il secondo e.... lasciò passare il terzo e il quarto.

Parve però generalmente che la premessa, su cui tutto il dramma si fonda, sia, diremo così, molto studiata, come parecchie altre combinazioni. Parve al pubblico inopportuno quasi tutto il terzo atto e pericolosissima quella seduta della Corte d'assise. Ma di questo dirà più diffusamente il nostro critico.

Noi ci limitiamo a constatare che il successo è stato diviso: metà buono, metà... meno buono. L'esecuzione è stata buonissima, specie per parte della Pia Marchi, del Pilotto — in cui onore si dava la serata — e del Maggi. L'allestimento scenico accurato e bellissimo.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri sera un'altra novissima... per le scene dell'Alfieri: *Rodolfo o La vendetta siciliana*, di Interdonato, rappresentata crediamo sotto il titolo di *Nella* in altro teatro di Torino.

Il dramma, piuttosto ad effetto; pinsque come altre volte, ma non destò entusiasmo.

Applaudito il Borelli nella parte del protagonista.

Chiuse lo spettacolo una briosa commedia nella quale si distinse al solito il bravo attore brillante Leopoldo Vestri.

— Stasera beneficiata dell'attore caratterista Luigi Checchi col dramma in 9 atti di T. Anselmi: *Sidonia e Maria* (tolto dall'omonimo romanzo di Montepin), già rappresentato all'Arena Torinese.

* **Compagnia Scalvini.** — Nel mese di novembre prossimo darà un corso di rappresentazioni al teatro Alfieri la Compagnia d'operette Scalvini diretta dagli artisti Bianchi e Bataechi.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Predi dott. V. — Elementi di Economia Politica e di Diritto pubblico e privato, L. 2.
Gille — Vocabulaire militaire français-allemand-italien-anglais, L. 2 50.
Gerosa A. — Manuale di frutticoltura razionale, L. 3.
Strocchi A. — Manuale di Vinificazione per uso dei cantinieri, L. 8.
Carpenè A. — Sunto teorico-pratico di enologia, L. 3.
1° vol. - Vinificazione L. 1 50.
2° vol. - Analisi enochimica » 1 50.
Garelli — Manuale di viticoltura e vinificazione, L. 3 50.
Cantoni G. — Il vino, L. 2 50.
Thurren H. — Notre colonie Le Tong-Kin, L. 2 25.
Grelin J. — Conquêtes et découvertes de la République des Pays-Bas - 2 vol. L. 4 50.
Stoyliam P. F. — Istruzione intorno al miglioramento di fare e conservare i vini, L. 1.
Carducci Giosuè — Letture italiane scelte e ordinate ad uso delle scuole del ginnasio inferiore, L. 3 [illegible].

Chiunque desideri alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 11 ottobre

Gli aumenti di tasse. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare il seguente comunicato dell'Associazione generale tra esercenti, commercianti ed industriali di Torino:

« La Direzione fa caldo appello a tutte le presidenze dei vari Circoli e Società di Torino a voler intervenire la sera di venerdì 12 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nei locali dell'Associazione, via Alfieri, N. 24, pei provvedimenti a prendersi in merito agli aumenti tassa ricchezza mobile. Sono pure invitate a farsi rappresentare tutte quelle Società cui per caso non fosse pervenuta la circolare d'invito.

« Il presidente
« NICOLÒ OXILIA

« Il segretario
« SCHIRANTE PAOLO. »

Il nuovo Tiro a segno. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione del ministro delle finanze ed il decreto relativi alle spese per la costruzione del nuovo Tiro a segno in Torino. Ecco la relazione:

« Sire,

« Il Municipio di Torino ha testè deliberato di provvedere alla costruzione di un ampio edificio ad uso di tiro a segno, da servire anche pel presidio militare di quella città.

« Avendo già riportato l'approvazione del relativo progetto, per la parte tecnica, dal Ministero della guerra, il predetto Municipio, valendosi delle disposizioni della legge 8 luglio 1882, N. 883, domanda ora il concorso del Governo nelle spese relative, le quali, prevedendosi in L. 275,000, dovrebbe esso per tre quinti, ossia per L. 165,000 e a carico del bilancio dello Stato per effetto dell'articolo 13 di detta legge.

« Fu convenuto che il concorso del Governo per quest'anno sia limitato alla metà della quota dovuta, cioè a 82,500 lire; ma siccome nel bilancio dell'interno di questo esercizio fu compreso il capitolo n. 21, *Tiro a segno nazionale*, soltanto per memoria, non avendosi potuto raccogliere elementi sufficienti per determinare l'occorrente stanziamento, così è ora indispensabile inscrivervi la somma da corrispondersi nel corrente anno al Municipio di Torino.

« A tale effetto il Consiglio dei ministri determinò di procedere, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di contabilità, ad un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 82,500 per inscriverla al surriferito capitolo, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. »

Ecco il decreto reale:

« *Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, numero 1454 (serie 3ª), è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire 82,500 (lire ottantaduemila cinquecento), da inscriversi al capitolo n. 21, *Tiro a segno nazionale* (legge 2 luglio 1882, n. 883), del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

« Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. »

L'arcivescovo di Torino. — Da quanto leggiamo nel *Cittadino* di Genova, il cardinale Alimonda, nuovo arcivescovo di Torino, intende prendere possesso dell'archidiocesi nella seconda domenica di novembre. La seconda quindicina di ottobre il cardinale ha fissato di passarla a Genova.

La sospensione del servizio merci p. v. sulle ferrovie Alta Italia. — Il presidente della Camera di commercio ed arti di Torino ha spedito ieri al ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« *S. E. Ministro lavori pubblici.*

« Camera commercio Torino, sollecitante, deplora sospensione servizio merci piccola velocità ferrovie Alta Italia; urgentissimo provvedere onde scongiurare gravissimi danni derivanti ulteriore ritardo.

« E. SORMANI. »

Il binario della ferrovia fra Torino e Casale. — Il Consiglio di Stato, in sua recente adunanza, ha ritenuto che possa essere approvato, anche per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le relative espropriazioni, il progetto preparato dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia per la esecuzione dei lavori occorrenti al raddoppiamento del binario fra Torino e Chivasso, lungo la linea Torino-Novara-Milano.

Un tale lavoro è reso indispensabile dal crescente aumento di traffico sulla linea ora nominata e anche per la circostanza che il traffico stesso aumenterà di molto coll'apertura delle due ferrovie complementari Ivrea-Aosta e Chivasso-Casale.

La spesa preventivata per la esecuzione del raddoppiamento di che trattasi rileva a L. 2,375,000.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884. — Il ministro delle finanze accordò l'*esenzione dalle tasse doganali* per tutti gli oggetti che saranno inviati all'Esposizione Generale, sia da produttori italiani residenti all'estero, sia da stranieri che concorrono alla Sezione internazionale di elettricità.

Tali oggetti potranno essere in vagoni piombati, od anche semplicemente in casse con ammagliatura in piombo. Negli Uffici doganali alle nostre frontiere verrà fatta una dichiarazione di *importazione temporanea*, valida sino ad un mese dopo la chiusura della Mostra, e proseguiranno indi tosto per Torino con *procedura abbreviata e in esenzione di visita*.

Il Ministero dispose pure che vengano sempre concesse le maggiori facilitazioni anche rispetto alla cauzione.

Le dogane infine, di concerto col Comitato, provvederanno che il ritorno, a suo tempo, degli oggetti all'estero, segua non solo in *esenzione di tasse*, ma nel modo più rassicurante per gli espositori.

Il Comitato.

I sequestri di derrate nel settembre. — Nel mese di settembre scorso vennero eseguiti a cura dell'Ufficio d'igiene municipale, sui pubblici mercati e negli spacci del Comune, un gran numero di sequestri di derrate alimentari guaste, come carni, formaggio, frutta, farine, funghi, latte, tuberi, pesci e salumi, eseguiti i da contravvenzione.

Le contravvenzioni accertate salirono a [illegible] la quantità delle derrate sequestrate e distrutte a chilogrammi 1509, oltre a [illegible] poponi.

Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il Comitato per le feste di Stupinigi invoca la bontà della S. V. per rendere pubbliche e sentite grazie a S. A. R. il Duca d'Aosta per gli splendidi e ricchi doni coi quali regalò i valenti velocipedisti che riescirono i tre primi premi.

« Un grazie a tutti i cittadini di Stupinigi che col loro obolo fecero sì che le feste riescissero veramente magnifiche e degne del luogo e del suo alto patronato.

« Un grazie pure veramente di cuore lo si deve al tanto bravo quanto gentile brigadiere comandante la stazione dei reali carabinieri di Stupinigi e ai suoi dipendenti, che colla cooperazione delle guardie dell'Ordine Mauriziano e delle reali guardie-caccia seppero fare in modo che nel tempo delle corse e degli altri divertimenti non si ebbe a lamentare il benchè menomo disordine.

« Infine un grazie ai soci del [illegible] [illegible] nella cantina perchè la corsa riuscisse per numero e per eleganza di costumi e velocipedi, veramente magnifica.

« Il Comitato. »

Voci del pubblico. [illegible]

[illegible]

[illegible] alla tomba di [illegible]. — Il Comitato [illegible]

Presso la sede stessa si raccolgono le firme su apposito album di coloro fra i cittadini i quali non potessero prendere parte personalmente al pellegrinaggio.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *L'Esercito, Società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci che questa sera, giovedì, alle ore 8 1/2 pomeridiane ha luogo la solita seduta ordinaria.

Il presidente *Castiglione*.

Un orologio con catenella. — Trovasi in consegna presso l'ufficio di Polizia municipale un orologio con catenella d'oro; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Cuor di madre. — Stamane alle ore 6 la portinaia della casa n. 48 in via S. Francesco da Paola rinvenne sotto l'atrio della casa il cadaverino d'un neonato avviluppato in un pezzo di carta.

Venne subito avvertita l'autorità per gl'incombenti di legge.

Scandali. — Le guardie municipali arrestarono ieri sera certo F... Felice, d'anni 35, per scandali pubblici.

All'Abbadia di Stura. — La scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura d'un'inferriata, penetrarono nella cappella intitolata alla B. V. delle Grazie, annessa alla cascina detta la Maggia, prospiciente la strada comunale detta dell'Abbadia di Stura, appropriandosi alcuni oggetti ivi esistenti, cioè diversi cuori d'argento votivi, due tovaglie che stavano stese sopra l'altare, il campanello che serve a dare il segnale dell'elevazione dell'ostia e del calice allorchè si celebra la Messa. Scassinata quindi la piccola cassetta degli oboli, asportarono un'altra ventina di lire e poi fuggirono.

Si fanno le solite indagini.

Arrestati. — Vennero nella scorsa notte arrestati i seguenti individui: C. G., colpito da mandato di cattura; C. A., perchè ricercato dalla Questura di Bologna, e M. O. per ozio.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.